

# PELEGRINI CHE SEMINANO SPERANZA



**L'**incontro è fra quelli che ti segnano, ti caricano, ti entusiasmano, ti rinnovano... anche l'attesa, pur gelida e lunga, assume un significato denso di speranza, di fede, di amore... Anche chi ti passa accanto, frettoloso, chi fa la fila con te, chi cerca di spingere per guadagnare una postazione, ai tuoi occhi è il fratello, il compagno, la persona prima sconosciuta e poi quasi amica che abbozza un sorriso, ti chiede e si guarda attorno scrutando dietro la folla incappucciata se starà arrivando... E poi, tra un boato di voci festanti, si intravede un abito bianco, una figura familiare, un volto disteso, sorridente, una mano benedicente che si allunga per accogliere tutti, per prendere in braccio i bambini e dare loro la carezza e il bacio che ognuno si aspetta, con il cuore colmo di una gioia e di una commozione che si fa fatica a descrivere...E' finalmente tra noi, Papa Francesco, il nostro papa, il fratello, l'amico, il compagno di viaggio, il confidente, il nonno, la persona a cui raccontare i segreti e le speranze, i dubbi e le preoccupazioni e da cui attingere la forza per affrontare la vita con i suoi alti e bassi, le sue gioie e le sue angosce, per accettare le nostre miserie, senza sentirsi sopraffatti da esse! Quando poi, ha iniziato a parlare rivolgendoci il suo sguardo, nella gremita e vocante Piazza san Pietro è sceso un silenzio quasi irreale... sotto i berretti, avvolta nei cappotti la gente ascolta e comprende perché il suo è un parlare semplice, diretto, profondo e toccante... La catechesi che ti porti nel cuore, in strada, a casa, sul posto di lavoro, fra tanti che non credono e altri che sono alla ricerca...che ti interroga e ti risponde e che aspetta solo di essere vissuta. In coloro che credono deve essere forte il legame tra la fede professata e la vita quotidiana e il messaggio di papa Francesco è chiaro quando invita tutte le famiglie cristiane con figli a non interrompere il percorso di iniziazione cristiana, favorendo la preparazione e l'accoglienza del Sacramento della Cresima, attraverso il quale, grazie all'azione dello Spirito Santo, tutti siamo chiamati ad essere gli artefici e i testimoni credibili del Vangelo di Cristo! Papa Francesco, come sempre nei suoi interventi, si è fermato quando alcune gocce di pioggia hanno fatto capolino costringendo i presenti ad aprire un mare di colorati ombrelli, per dire: " Sono diversi mercoledì che lassù ci vogliono bene e ci benedicono!". Di tutto questo sono stato testimone, in qualità di rappresentante della Fondazione Antiusura S. Pietro Celestino delle Diocesi molisane, mercoledì 29 gennaio all'udienza generale, in piazza san Pietro, insieme agli altri membri della Consulta Nazionale Antiusura che ha organizzato l'evento. Nel primo pomeriggio ci siamo raccolti tutti nella Basilica per partecipare alla Liturgia Eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Comastri che nell'omelia ha avuto parole di apprezzamento e gratitudine per chi mette a disposizione il proprio tempo e le proprie energie per eliminare le tante povertà legate all'usura, al gioco d'azzardo e alle estorsioni presenti su tutto il territorio nazionale. Ricordando a tutti che Gesù, fattosi povero per noi, è venuto non per essere servito, ma per servire, ha invitato ad amare come Lui i nostri fratelli e a soccorrerli nelle emergenze della loro vita. Commovente e partecipata è stata anche la preghiera conclusiva comunitaria che riporto integralmente nella speranza che ognuno doni un pezzetto del suo cuore a chi è nel bisogno perché "Il Signore ama chi dona con gioia" (2 Cor 9, 7).

*Le emozionanti riflessioni di un partecipante all'udienza generale col Santo Padre. Nemmeno il freddo e la pioggia hanno scoraggiato i tanti pellegrini in attesa di incontrare papa Francesco. "Siamo come i discepoli di Emmaus in cammino... pellegrini che seminano speranza e resurrezione e annunziano giorni di crescente e fraterna solidarietà"*

Siamo come i discepoli di Emmaus, in cammino..., pellegrini che seminano speranza e resurrezione e annunziano giorni di crescente e fraterna solidarietà nonostante i "tre giorni" vissuti nell'angoscia e nel dubbio dello "speravamo che...". Portiamo la Pasqua negli occhi: doniamo la Pasqua in cui crediamo, quando diciamo allo sfiduciato di non temere e al disperato di non aver paura; quando infondiamo gioia e coraggio, certi che Tu sei con noi, Signore, che hai vinto la morte e la paura ed ora ti fai nostro compagno di viaggio. Sono sempre più numerosi lungo le nostre strade i discepoli di Emmaus, o Signore: si donano e donano senza interessi, offrono e stringono le mani senza trattenerle, capaci di gratuità, di gesti di solidarietà, di condivisione e di paziente fraternità. Pasqua è ogni giorno per chi si accompagna a te, o Cristo: Pasqua è quando scrivi sui sentieri del tempo pagine di luce e di speranza arricchendo di bene il cuore di tutti, curando le ferite della solitudine, i cantieri dell'emarginazione e dell'egoismo, sanando le piaghe da insopportabili schiavitù, violenze, profitti e tradimenti per pochi soldi... la Pasqua: ora lo sappiamo... è una luce per tutti, chiamati a scrivere "il quinto Vangelo" sulle orme dei discepoli di Emmaus. Per questo, Tu, o Signore, ci inviti a non adagiarti sui risultati raggiunti e a non roderci l'animo con i dubbi, i se... i forse..., ma a guardare nel tuo cuore il cuore dei fratelli, ad amarli con il Tuo cuore e a condividere la realtà di questa terra, pensando ai tesori che non marciscono lassù dove il Tuo cuore, il nostro cuore ed il cuore dei poveri si sentono un unico cuore. Donaci la luce della Tua presenza e del Tuo Vangelo, Cristo Gesù come il giorno di Pasqua ai discepoli di Emmaus, perché ritorniamo tutti colmi di gioia nel Cenacolo di Gerusalemme: condivideremo oggi e sempre il pane della fraternità, della speranza e della solidarietà, costruttori della civiltà dell'amore. Amen.

Michele Iocca

## GIORNATA MONDIALE DEL MALATO



**L'**11 febbraio 2014 l'intera Chiesa ha celebrato, in unità con Papa Francesco, la XXII Giornata Mondiale del Malato, dal titolo "Fede e carità: anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli". Papa Francesco, nel dare l'input per la celebrazione di quest'anno, vuole che ogni cristiano ricordi in ragione del dono di Cristo sulla croce, che ciascuno deve dare la vita per i fratelli e per i fratelli sofferenti, come Buon Samaritano, con il dono totale di sé, accostandosi con tenerezza a coloro che hanno bisogno di cure, portando la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo, sull'esempio di Maria di Nazareth, che ci invita a crescere nella tenerezza: infatti, non possiamo amare Dio se non amiamo concretamente i fratelli. L'Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale della salute sottolinea "l'importanza di educare alla cultura del dono operatori pastorali e sanitari, persone ammalate e sofferenti, famiglie e tutta la comunità cristiana. La vita dell'uomo è un dono ricevuto che trova la sua pienezza e il suo completamento solo quando viene ridonata con generosità ai fratelli. Ma perché questo sia possibile, occorre che ci lasciamo formare dallo Spirito del Vangelo alla carità e alla misericordia, vera profezia in una società che conosce forti accenti di egocentrismo, e che talvolta è segnata fortemente dalla cultura dell'avere, del consumare e dello sprecare". Promuovere "la cultura del dono" per la pastorale della salute significa anzitutto affermare il riconoscimento incondizionato della dignità di ogni persona umana, trasparente immagine del Cristo. È necessario poi il riconoscimento ontologico della dimensione sociale della persona umana, la dimensione della fraternità e l'essere comunità in relazione. Gli operatori sanitari, ministri della vita, sono provocati e incoraggiati a scoprirsi soggetti attivi nel

promuovere la cultura del dono per far sì che ogni atto terapeutico sia espressione anche di relazione umana autentica, vissuta nella gratuità del rapporto e nella fraternità, per cui è compito fondamentale della pastorale della salute "stare accanto ai malati e alle persone sofferenti e accompagnarle al dono di sé, fino all'offerta della propria sofferenza in unione a quella di Cristo per la salvezza del mondo". Per questo motivo è necessario che la Chiesa locale prenda coscienza della "necessità di una pastorale inclusiva in ospedale, in parrocchia e nelle associazioni... che valorizzi realmente presenze e ricchezza delle persone ammalate, non solo come destinatari della missione evangelizzatrice ma come protagonisti della stessa, affinché la loro partecipazione alla vita della comunità... non sia un'esperienza straordinaria. Alle parrocchie, si riserva un'attenzione particolare promuovendo anche la nascita di referenti di pastorale della salute, che animino e tengano desta l'attenzione per questo specifico ambito pastorale". Nella Diocesi di Trivento, quest'anno, ci sono state diverse manifestazioni: ad Agnone, nella mattinata, c'è stata una celebrazione speciale a San Bernardino presieduta dal Direttore Diocesano UPS alle ore 9.15 con amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Presso lo Stabilimento Ospedaliero Caracciolo i volontari dell'Unitalsi diocesana hanno consegnato una piantina di buon augurio ai ricoverati e la preghiera della giornata, mentre il sottoscritto, in veste di cappellano ospedaliero, alle ore 11.00, ha celebrato nella cappella ospedaliera per tutti gli operatori sanitari, familiari e malati, ha amministrato anche qui il Sacramento dell'Unzione degli Infermi, e nel pomeriggio alle ore 17.30 ha guidato il Santo Rosario

**L'obiettivo: educare ad una cultura del dono di sé agli operatori pastorali e sanitari, le stesse persone ammalate e sofferenti, le famiglie e tutta la comunità cristiana**

meditato. La celebrazione diocesana poi si è svolta a Poggio Sannita, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Vittoria. Qui è stata organizzata una tre giorni di preparazione all'evento, con l'intervento, sabato 8 febbraio alle 17.30 in Santa Vittoria, di don Francesco Martino, domenica 9 Febbraio, stesso luogo ed ora, di don Mimì Fazioli, vicario generale, lunedì 10 febbraio di don Paolo del Papa, e martedì 11 febbraio la celebrazione diocesana, con visita di mons. Domenico Angelo Scotti agli anziani e ammalati della Residenza "Cosmo Maria de Horatiis", alle ore 16.00, quindi il Santo Rosario Meditato, la celebrazione Eucaristica, e l'Adorazione in Santa Vittoria dalle ore 16.30, con l'intervento dei volontari dell'Unitalsi diocesana. Altre celebrazioni si sono tenute nelle case di riposo della Diocesi e in diverse parrocchie. Ci auguriamo che il primo frutto di questa giornata speciale faccia maturare in tutti una maggiore attenzione e una cristiana sensibilità verso gli ammalati e i sofferenti, oggetti privilegiati non solo della Chiesa ma di tutti i servizi sanitari, i cui membri dovrebbero sempre mettere loro e i loro bisogni al centro della precupia e disinteressata azione umana ed assistenziale.

don Francesco Martino  
DIRETTORE DIOCESANO E DELEGATO  
DELLA REGIONE ECCLESIALE  
ABRUZZO/MOLISE DELL'UPS

## Un master per formare cooperatori per "Politiche e servizi" per la

# CRESCERE PER COOPERARE



La Caritas Diocesana di Trivento, da ora in avanti Caritas, intende diffondere il bando per la selezione di n.1 partecipante (eventualmente estensibile a n.2 partecipanti) al master in oggetto, al fine di un coinvolgimento nei lavori di progettazione di interventi per le famiglie disagiate, per la promozione della Caritas stessa e la conduzione dei Centri di Ascolto diocesani. La partecipazione al master non comporta nessun impegno da parte della Caritas, ma pone le basi per future collaborazioni vincolate alla disponibilità di fondi. Oltre ai requisiti e alle modalità previste nel bando allegato, si richiede la residenza in uno dei Comuni della Diocesi di Trivento e la disponibilità ad impegnarsi nelle varie attività intraprese (e da intraprendere) a livello diocesano e regionale (Abruzzo-Molise). Ogni interessato ha due possibilità: 1) rispondere direttamente al bando allegato seguendo le indicazioni riportate nel bando stesso e senza sottostare alla selezione diocesana; 2) inviare la richiesta alla Caritas la quale contribuirà al pagamento di una parte della quota di partecipazione specificata nel bando, lasciando al partecipante (oppure ai 2 partecipanti) l'onere di 180 euro. La Caritas partecipa economicamente a n.1 borsa, ma nel caso in cui non venga raggiunto il numero massimo di 20 partecipanti al master, c'è la possibilità di consentire l'inserimento di un ulteriore partecipante con le stesse condizioni economiche del primo. Nel caso la Caritas riceverà più di una richiesta, sarà avviata una procedura di selezione per colloquio tramite una commissione esterna alla Caritas. Per candidarsi alla

selezione diocesana è necessario inviare una comunicazione contenente le seguenti informazioni: Nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, titolo di studio, copia del Curriculum vitae, copia di un documento di riconoscimento e la liberatoria al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs196/03. La domanda e la documentazione dovranno pervenire entro e non oltre il 28 febbraio 2014, pena il rifiuto della richiesta, alla Caritas Diocesana di Trivento, c.so Umberto I, 66040 Castelguidone (CH) oppure all'indirizzo email: ascolto.trivento@diocesitrivento.it

Michele Fuscoletti

## UNA REALTÀ TUTTA NUOVA

### RETESICOMORO: UNA VERA OPPORTUNITÀ



Navigando su internet trovi il sito [www.ReteSicomoro.it](http://www.ReteSicomoro.it) caratterizzato da questo simbolo: il tronco e i rami rappresentano la Croce. La Croce imprime una spinta verso l'alto ed è aperta come braccia che accolgono, la chioma dell'albero, leggera e mosca, si espande e si innalza attorno alla Croce ed è tutto ciò che costruiamo attorno, infatti noi siamo chiamati a Costruire e crescere attorno alla Croce. L'ispirazione viene da Vangelo di Luca «Entrato in Gerico, [Gesù] attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.» (Luca 19, 1-4). Per riuscire a scorgere Gesù, Zaccheo sale su un sicomoro. Innalzandosi sull'albero (non solo fisicamente, ma anche spiritualmente), non vuole solo vederlo, ma anche capirlo: ecco che il sicomoro diventa lo strumento per avvicinarsi a Cristo. Zaccheo, pronto ad innalzarsi per vedere oltre a sé, è un uomo che ricerca e che, nel suo percorso di vita, trova. A partire da questi significati, ReteSicomoro si pone come obiettivo quello di essere uno strumento per aiutare le organizzazioni cattoliche nello sviluppo e nella valorizzazione dei loro progetti, affiancandole per portare un aiuto nella loro preziosa opera di testimonianza culturale e sociale. ReteSicomoro, un progetto del mondo religioso per il mondo religioso, è:

- un portale gratuito per la diffusione di contenuti informativi e servizi formativi tra le realtà cattoliche;
- una realtà al servizio di enti religiosi, parrocchie, congregazioni, comunità, associazioni, scuole, istituti e singoli fedeli;
- formazione ed informazione continua su temi di carattere culturale, teologico, artistico, gestionale, scolastico e giovanile;
- formazione ed informazione continua sulla ricerca di contributi e finanziamenti;
- uno spazio per condividere esperienze, progetti, idee.

Per questo, maggiori sono il numero e le tipologie di realtà che partecipano a ReteSicomoro, più grande sarà anche il risultato. Ma vale la pena aprire SOSTEGNO dove ci sono due link interessanti:

Contributi e finanziamenti locali e

Contributi e finanziamenti nazionali ed europei

Infatti Sostengo è un servizio informativo gratuito realizzato per far conoscere alle organizzazioni cattoliche l'esistenza di bandi locali, nazionali ed europei (sia pubblici che privati) che danno la possibilità di ottenere contributi e finanziamenti per progetti in molteplici settori di interesse: dall'arte alla cultura, dallo sport alle attività ricreative, dall'ambiente allo sviluppo del territorio, dalla ricerca alla formazione ed all'educazione, dalla sanità alle attività socio-sanitarie, dalla tutela dei diritti umani e civili all'inclusione sociale. Inoltre, se si è interessati a partecipare ad un bando specifico, è possibile chiedere agli esperti professionisti collaboratori di ReteSicomoro una consulenza nella presentazione della domanda di contributo o finanziamento, valutando insieme a loro il modo migliore per presentare il proprio progetto.

## UN CORSO PER MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

*Questo ministero richiede una specifica preparazione pastorale e liturgica nella quale si pone in luce il vincolo che esiste fra il malato e il mistero di Cristo sofferente*

**D**urante il prossimo mese di maggio si terrà il corso per i ministri straordinari della Comunione. Ogni parroco ha il compito di individuare, approvare e presentare al Vescovo persone (uomini e donne) idonee allo svolgimento di questo servizio.

Le persone devono aver compiuto 21 anni e non più di 60 anni. Il Vescovo, conoscendo il candidato e considerando la situazione pastorale della parrocchia, può però derogare a questa norma.

I candidati devono distinguersi per:

- maturità umana;
- vita cristiana coerentemente vissuta;
- partecipazione alla vita liturgica parrocchiale e alle attività pastorali organizzate dalla parrocchia
- piena e totale comunione ecclesiale;
- pietà eucaristica esemplare;
- disponibilità al servizio fatto gratuitamente e con cristiana umiltà;
- delicata capacità di incontro e dialogo con i malati e gli anziani;

Non vengano scelte persone che possano dare motivo di stupore agli altri fedeli.

I candidati devono essere formati in modo speciale all'esercizio del loro ministero partecipando agli incontri di base e di aggiornamento previsti dal Vescovo e organizzati dall'Ufficio liturgico diocesano.

La presenza ai corsi e alla celebrazione del mandato sono obbligatori.

Il ministero della Comunione è straordinario ed è temporaneo. Il mandato ha la durata di tre anni e non si rinnova automaticamente. Alla scadenza triennale, il ministro può ottenere il rinnovo del mandato, sempre su richiesta del proprio parroco, fatta salva la partecipazione ai

corsi di aggiornamento.

I parroci avranno cura di chiedere il rinnovo solo per quei ministri che hanno la possibilità di esercitarlo con continuità e siano nelle condizioni di adempiere fedelmente le condizioni richieste (visita agli ammalati la domenica, partecipazione ai corsi formativi,...).

Le tematiche degli incontri formativi saranno: L'Eucaristia, teologia e celebrazione; L'Eucaristia come servizio e testimonianza della carità; La psicologia del malato e della famiglia: come stare accanto al malato; L'identità e il ruolo del ministro straordinario della Comunione con indicazioni pratiche nell'espletamento di questo servizio.

mons. Luca Mastrangelo



## Azione cattolica diocesana

### Rinnovo del Consiglio diocesano



Il 19 gennaio 2014 si è svolta a Trivento, presso il salone del Seminario diocesano, l'assemblea elettiva dell'Azione cattolica diocesana per il rinnovo del Consiglio diocesano. Mons. Scotti ha presieduto la Santa Messa, che è stata celebrata presso l'Episcopio. Nel pomeriggio, dopo il saluto del Vescovo di Trivento, la Commissione elettorale ha assicurato lo svolgimento regolare delle votazioni per il rinnovo del Consiglio diocesano, che, subito dopo la proclamazione, si è riunito per formulare, così come prevede l'Atto Normativo Diocesano dell'Azione Cattolica, la proposta per la nomina del Presidente diocesano, indicando tre nominativi da trasmettere al Vescovo affinché provveda, nell'ambito della terna, alla nomina. Il Consiglio diocesano ha deciso di riunirsi ancora il 9 febbraio per l'elezione dei membri della Presidenza. Il nuovo Consiglio Diocesano risulta così composto: Di Lisa Valentina, Izzo Bruna, Sallustio Giuseppina, Sferra Rita, Macoretta Rita, Brunetti Antonietta, Sticca Maria, Giambattista Teresa, Poggi Adriana, Bottini Consiglia. Abbiamo affidato alla Vergine Maria i frutti dell'appuntamento assembleare e le persone prescelte affinché Lei, la Madre dolcissima, ci aiuti a riscoprire la gioia della vita e a ringraziare Dio per quanto ogni giorno compie nelle nostre vite, nella storia della Chiesa.